

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 26 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 25 Luglio.

LA POLITICA INTERNA

III.

Si è detto che i sistemi politici fioriscono sulla rovina degli Stati. E può accadere così, perchè mentre gli Stati grandeggiano, non si rincalzano di puntelli filosofici. Ma quando han voluto concludere che dalla rovina degli Stati italiani è derivata la grandezza dei nostri scrittori politici, hanno fatto troppo feconde e troppo esclusive le rovine. Perchè la Grecia non ebbe tre volte grandi scrittori politici dopo le due occupazioni, la macedonica e la latina, e dopo il 1454? — Doveva averli la Spagna due volte, da Filippo III sino al 1808, e poi dal 1813 sino a questo Alfonso XII; doveva averli la Francia dal 1815 sino a questo per lei infelicissimo 1881; ed ebbero invece l'una le lezioni accademiche di Castellar, e l'altra le tirate forensi di Gambetta: due tribuni cesarei adorabili sino a che dura il dio Successo. Le rovine, per sé sole, danno arena ed erba e sono celebrate dai gufi. Da più alta cagione procede la grandezza eccezionale degli scrittori politici italiani: procede dalla lotta tra l'impero e la chiesa, lotta che, mirando a laicizzare lo Stato, creava una politica tutta umana, tutta terrestre e positiva, sciolta da presupposti canonici, dissimulatamente atea, apertamente giustificata dal principio di finalità. Appena, infatti, questa titanica scuola di politici, che tocca il fastigio in Machiavelli e Guicciardini, comincia a degradare un secolo appresso, subito rientra nell'orbita della Chiesa, non col volo di Tommaso di Aquino o con l'audacia del frate anconitano, ma con la viltà della decadenza. Troviamo barbogi come il Fabbri e il Marini, dei quali l'uno commenta Tacito, gittandosi ai piedi del papa, e l'altro escogita la fortuna degli Stati, cominciando dalla *Salve regina*. E siano ammonimento agli uomini politici italiani, distillatori di guarentigie, ed a quegli altri che vogliano continuare, esplicandole, le tradizioni de' nostri scrittori massimi, maestri, ne' secoli successivi, agli statisti del mondo.

Quando i ministri italiani ricorderanno di dover cercare le leggi della politica non negli assiomi civili e politici dei Castrucci nè dentro le tredicimila massime del Vannozzi, ma nella mente dei sommi che eternarono il secolo XVI, fermeranno che primo ufficio dello Stato è non separar mai la politica estera dall'interna. Delle tre cose che Guicciardini desiderava vedere prima di morire (che dopo ei non credeva di veder nulla), non separava mai l'espulsione dei barbari dall'esautoramento dei preti. La Francia soltanto crede medicare la mala politica interna con diversioni in casa altrui: pare fortunata qualche volta; ma la fortuna al suo rapido tramonto saetta un raggio infesto sul peccato interno.

Noi abbiamo detto, nei due precedenti articoli, che dobbiamo fare una politica non di razza ma nazionale; che una politica di razza è estranea alla scienza ed alla storia; che l'unità senza dignità è servile non civile; che spontanee occorrono le alleanze dove

c'è consenso d'interessi derivante da cospirazione storica di dritti; e che durano sin dove questo consenso dura. Ora diciamo che è tempo gittato ragionare di politica estera, consigliarla ed aspettarsela buona, se la politica interna brancola sugli espedienti e non s'ispira nel concetto e nei fini nazionali.

Il ventennio del risorgimento nazionale italiano non è tutto glorioso, ma è certo il periodo più leggendario della storia moderna. Ha qualche pagina senza riscontro in nessuna Iliade, in nessuna Gerusalemme. Senza detrarre alla gloria di molti uomini celebrati (la storia ributta i detrattori), due si presenteranno mitici alla posterità, Mazzini e Garibaldi.

Questo ventennio si rompe in due decenni contrassegnati da due date solenni: il 20 settembre 1870, e il 29 giugno 1881.

La prima data significa termine del potere regio del papa, e l'unità nazionale affermata dal centro nazionale; la seconda significa l'unità geografica che svolgendosi nell'unità civile, restituisce il voto a due milioni di elettori.

Il primo decennio è rotto a mezzo dalla fermata in Firenze, il secondo dal passaggio del potere dalla destra alla sinistra: il primo numerato i fasti e i momenti della destra, da Cavour a Minghetti; il secondo, della sinistra, da Depretis a Depretis.

Le cifre che dalla statistica naturale salgono alla statistica morale stringono i disegni della storia.

Capitale difetto de' due partiti che sin qui tennero lo Stato, l'assoluta mancanza d'iniziativa. L'andare dell'Italia era così fatale che i risultati massimi de' due decenni parvero piuttosto caduti dal bussolo della Fortuna o strappati dall'iniziativa nazionale che derivati da qualche previdenza politica. La nazione che si ravvisò insieme coro e protagonista, sentì verso sé sola la riconoscenza de' successi.

Il difetto d'iniziativa rese incerta e quasi servile la politica interna; e questa incertezza fu la prima causa del nostro triste isolamento, rispetto alla politica estera.

Non rompa questa catena chi vuol sapere la connessione dei fatti.

Dovevasi andare a Roma? — Il Governo voleva e non voleva, ora aspettava i mezzi morali ora i mezzi esplosivi, era quindi sospetto a Berlino ed a Parigi, era incerto degli amici e dei nemici. — Chi non sa quello che vuol dentro, non può di fuori cercare le alleanze e si bilica in quella mezz'aria *quae neque amicos parit, neque inimicos tollit*. — La Sinistra sino a Cairoli non corresse.

Ora che con umiliazioni amarissime la nazione ha espiato *delicta majorum*, cioè questa politica piena d'incertezze e povera d'iniziativa, ora che, più incalzati che volenti, abbiamo nel primo decennio restituito la capitale alla nazione, e nel secondo restituito il voto a due milioni di elettori, noi dobbiamo con perfetta determinazione sapere con quali iniziative il Governo dovrà rendere effettui i benefici dell'unità e della libertà, semplicemente proclamate. E dico con perfetta determinazione, perchè se noi domani abbiamo di fuori, impreparati, un'altra celfata, Governo, istituzioni e monarchia, malgrado il pareggio e il fr-

tunato prestito, si troveranno di fronte a due nemici, allo straniero offensore ed alla nazione offesa.

Posso, in questo articolo, accennarle queste iniziative; ed anche così accennate possono bastare ai ministri solleciti del Vero. Agli inerti altro che articoli e volumi: occorrono i richiami dei due Vulcani.

Il ministero dei lavori pubblici e quello della finanza hanno condotto a termine gran parte del loro mandato, con pubblica lode. E negarla oggi sarebbe indizio di critica prestabilita, pellagra di animo torbido ed impotente. Passiamo agli altri, e cominciamo dal più importante, da quello della politica interna.

Il 29 giugno, data già solenne per la Chiesa, oggi è solenne per lo Stato italiano; ma non altro ancora che una data. Per tradurla in atto bisogna che il ministro dell'interno mostri gran confidenza nella nazione; che sopra il censo difenda in Senato la capacità; che adempia lealmente la promessa di allargare la procedura elettorale insieme col dritto elettorale; che apra il Parlamento ai forti ingegni che dentro sono consiglio, fuori sono minaccia. — Se il ministro, scontentato o palpato, non mostrerà confidenza nella nazione, ei non l'avrà da nessuno. Il suo porro unum oggi, lo sappia, non è la prefettura, non la questura, gl'istituti pii, il municipio ecc... è la riforma elettorale. — Da questa il rimanente.

Questa confidenza dev'essere compiuta dal ministero della guerra. Sono rispettate le nazioni forti, ma non tutta la forza è negli eserciti permanenti. Occorre al ministro gran fiducia nelle forze nazionali, e ne tragga partito designando alcuni giorni per disciplinare al tiro e alle armi quella parte della gioventù scuole, delle officine e de' campi alla quale la patria non deve essere un tipo iperuranico ma un concetto geografico, delineato dalla ragione e vivificato del sentimento. Le forze più spontanee saranno sempre in Italia le più vittoriose.

Passiamo al ministero della giustizia. Se la libertà non è giusta e la giustizia non è libera, libertà e giustizia non ci sono al mondo. Dicono che i popoli cercano più giustizia che libertà; ma il vero è che la giustizia è la libertà in atto. Compito del ministro è di allontanare dai tribunali la polizia e di accostarvi la morale, e di fare intendere che sulla soglia dei tribunali il monarchico e il repubblicano, il prete e il socialista finiscono, finisce, quando accorra, la nazione istessa e comincia l'Uomo. Risponde a questo elevato concetto la magistratura del ventennio? È inflessibile al soffio delle fazioni? La risposta tocca all'onorevole Zanardelli: risposta di fatti, non di parole.

Moralizzare i tribunali, questo è il compito del ministro della giustizia; educare la scuola, laicizzando lo Stato e la scienza, questo è il supremo dovere del ministro dell'istruzione. Tre fattori fanno la scuola: l'umano, il nazionale e l'individuale. In quale proporzione debbano stare tra essi e come si debbano organizzare nel concetto della libertà, ecco in ultimo ciò che la scuola italiana da molti anni reclama dal ministro.

La scuola non costruisca il bipede implume supino nella botte del cini-

co, non delinea soltanto l'*homo quidam* ma educa il cittadino, preforma il professore e l'operaio. Il secondo di questi elementi vedesi a pena nella sostanza dell'insegnamento, e niente rispetto al metodo: è ancora un desiderio che la scuola in Italia sia italiana, cioè rispondente al carattere, alle attitudini, al genio nazionale. Però è scuola che sposta, non educa. Più manca l'individuazione nella scuola, più cresce il numero degli spostati e più ci allontaniamo dalla sincera idea di libertà, incerta tra il libito irresponsabile dei ministri e l'impeto irresponsabile delle fazioni. Io non so ancora se l'onorevole Baccelli sappia meglio di me quale concetto della libertà lo agiti: lo sapremo e discuteremo con le sue riforme: ma so che basta alla immortalità di un uomo la misurata applicazione della libertà alla scuola. — Dalla scuola passa alla vita.

Il ministro della marina e l'altro del commercio devono aver presente questo problema ancora irrisolto, sebbene messo nettamente innanzi a loro da molti anni: *Se le ragioni geografiche e tradizionali onde la penisola italiana si distingue dalle altre due penisole austriache dell'Europa esigano senza indugio che l'Italia si ritiri a potenza marittima pari alle proprie forze alla propria missione.*

Sino a che tutti questi signori ministri che maneggiano la cosa pubblica nell'interno non avranno soffiato la vita ne' loro disegni, niente si può pretendere dal ministro degli esteri, qualunque nome e qualunque ingegno egli abbia, e invano saranno stati operosi e benefici il ministro dei lavori pubblici e quel della finanza.

Oseranno dunque por mano ai fatti, rendere effettui le promesse loro, le speranze di molti e il bisogno di tutti?

Glorifichino i molti beni operati dalla Sinistra, ma considerino che la parte maggiore di questi beni sono ancora rose nè bocciuoli. Tengono ancora conto di questi tre mali che bisogna svelare con franchezza: da che c'è Sinistra sono cresciuti il cortegianismo, la reazione clericale e l'oblio verso i benemeriti della nazione.

Il governo deve sentire la sua dignità se vuol rispettare la dignità nazionale e farla rispettabile agli altri Stati; deve, innanzi a certi influssi clericali spiranti da più alto, mostrarsi pronto piuttosto a rassegnare il potere a tirare la nazione fuori del suo cammino, deve restituire ai benemeriti del risorgimento nazionale i milioni destinati dal decreto dittatoriale. Compingerli se muoiono di fame, e mandare un cenno sulle loro ferite, è ipocrisia che raddoppia l'ingratitudine.

Ma ormai la politica interna, intesa così complessivamente, è offesa in tante parti, e così addentro che a rialzarla nè gli omeri di questi nè de' successori parranno valevoli. Perciò la nostra politica estera non avrà il conforto intero, desiderato dalla nazione. Ed eccomi, anche senza volerlo, rientrato apertamente nel mio sistema.

In Francia alla generazione anteriore a questo ventennio parlarono di Machiavelli un francese ed un italiano. Barthélemy Saint-Hilaire e Giuseppe Ferrari, l'uno raddoppiando le vecchie maledizioni a traverso la mo-

rata del pedante, l'altro guardandolo con lo sguardo dell'aquila e derivando gli errori dall'istessa immensità. Se il Machiavelli nostro, quel da Firenze e da S. Casciano, quel de' Discorsi e del Principe, oggi vedesse il Machiavelluzzo di Francia così impacciato nella Krumiriade, lo saluterrebbe con l'epigramma onde accompagnò l'anima flosca di Soderini. Ma nè il ministro francese nè il geniale Ferrari nè quelli che dopo hanno più largamente parlato di Machiavelli, hanno con particolarità notata questa proporzione il Machiavelli cerchi tra la politica interna e la politica estera.

G. Bovio.

CIRCOLARE

del Ministro dell'Interno

Il Ministro dell'Interno ha diramato la seguente circolare ai Prefetti:

« In seguito ad alcuni fatti accaduti in Ungheria, per contestazioni insorte tra qualche operaio italiano ed intraprenditori austriaci, il R. Consolato in Budapest ha richiamato l'attenzione del Governo del Re sulle disposizioni legislative vigenti in Ungheria in forza delle quali, allorché gli operai abbandonino il lavoro prima del termine fissato senza il consenso degli intraprenditori, questi hanno il diritto di reclamare il concorso delle Autorità politiche per condurli anche con la forza.

« Per evitare possibilmente tali eventualità, converrebbe che i nostri operai, recandosi in Ungheria, non si obbligassero mai per una stagione intera o per un compimento di un determinato lavoro, ma vincolassero la loro opera a breve scadenza, e con la esplicita condizione di poter abbandonare il lavoro quando loro piacesse. Condizioni che presumibilmente verrebbero accettate, vista la capacità incontestata degli operai italiani sui lavori di minata, tagliapietra e fornaciari, per i quali appunto sono più specialmente ricercati in Ungheria.

« Ora constando che la maggior parte degli operai che si recano in Ungheria sono dalle Provincie Venete, questo Ministero ne avvisa la S. V. con preghiera di far conoscere quanto sopra agli operai con i mezzi più opportuni. »

La grandiosa vittoria di Sfax

Il *Temps* pubblica i seguenti particolari, giunti in ritardo, e spediti dal suo reporter da Sfax il 17 corr. per la via di Mehadia:

« Sfax fu cannoneggiata il 5, il 6 e l'8 corrente per preparare l'attacco. La seconda squadra arrivò il 14, ed il 15 ebbe luogo il bombardamento simultaneo della piazza. Il 16, alle 3 del mattino, il fuoco fu ripreso contro la batteria radente e contro la Kasba dal *Trident*, dal *Colbert*, dalle *Friedland*, *Sirveillante*, *Revanche*, *Marengo*, la *Galissonnière* e cinque cannoniere. Il vascello *Friedland* e la cannoniera *Léopard* hanno avuto il tiro più efficace. Da terra si risponde con coraggio *con due soli pezzi* della batteria radente! Si vedevano i cavalieri arabi entrare in città da tutte le parti.

Alle 7 del 16 corrente lo sbarco comincia e si effettua colla massima precisione mercè le provvide (l) misure prese dal contrammiraglio Conrad. I marinai giungono primi sulla batteria radente, ove sono ricevuti da una fucilata ben nutrita. Ma essi riescono tosto ad impadronirsi del posto, di cui i difensori sono tutti uccisi.

Alle 7,50 i marinai fanno saltare con torpedini le porte della città e della Kasba, ove il nemico presenta una debole resistenza.

Si pianta la bandiera francese sulla cittadella araba alle grida di « Viva la repubblica » emesse dagli equipaggi

della squadra e dalle truppe di linea che occupano la spiaggia.

Sulla destra della città si continua a tirare contro gli arabi nascosti nei giardini. Noi abbiamo un centinaio di uomini fuori di combattimento.

Dicesi che 500 arabi sono stati uccisi. Sessanta prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Nella città un piccolo numero di arabi, chiusi nelle case, hanno tentato di prolungare la lotta.

La sera del 17 ogni resistenza era finita.

Gli altri particolari confermano che gli arabi erano ignari del modo di combattere con le nuove armi e si presentavano a cavallo, di piè fermo, di fronte alle compagnie francesi, che, a lungo tiro, si esercitavano ad abatterli di sella.

I bastioni, i parapetti sono distrutti, la Kasba è in cattivo stato, la torre detta Nabour fu, per due terzi, distrutta da un obice, e così il minareto della grande moschea. La città araba è in frantumi, la città europea ha molto sofferto.

Gli indigeni di Gabes avrebbero impedito agli ebrei di abbandonare la città, sperando sfuggire così all'eventualità di un bombardamento.

Il capo degli insorti di Sfax, Ali ben Kalifa, che dicesi sia fra i morti, aveva, 3 giorni or sono, mandato un corriere al generale Bakuche, caid di Sfax, e già direttore degli affari esteri, intimandogli di abbandonare il servizio del Bey e di fare preparare 500 misure d'orzo per l'approvvigionamento degli insorti. Bakuche ha mandato quella lettera al Bey.

A Moknis, presso Monastir, un arabo, che tentò fare insorgere la popolazione, fu preso ed ebbe 300 colpi di bastone.

CORRIERE VENETO

DA CAMPOSAMMARTINO

26 luglio.

Fra i moltissimi doveri che ci vengono imposti nella vita verso la comune società e verso noi medesimi, non v'ha dubbio che tra codesti debba primeggiare il dovere che spinge l'uomo a sorreggere l'indigenza del povero, simile col migliorarne le tristissime condizioni, da cui dipende pur troppo lo sviluppo di quella deplorevolissima piaga sociale conosciuta sotto il nome di pellagra, la quale colpisce tanto sinistramente il fisico ed il morale della classe misera.

Sebbene in varie località d'Italia si abbia pensato a dei rimedi già posti in evidenza, pure ne rimangono altrettante, a cui renderebbero indispensabile un sollecito provvedimento specialmente da parte di quei signori che nuotando sistematicamente nei piaceri cittadini, non vogliono darsi il lieve pensiero di volgere per un istante l'occhio verso il rude tugurio del povero.

Più di tutto qui intendesi parlare delle gravi sofferenze dei miseri campagnuoli i quali, in questi ultimi anni dovettero soggiacere a maggiori stenti e privazioni, ed è ormai a deplorarsi che questa nostra Provincia padovana abbia raggiunta la massima cifra di oltre 8300 pellagrosi, cifra assai superiore a quella delle altre consorelle del Veneto.

Basti il dire che nel solo Comune di Camposammartino sul Brenta, il quale non conta che circa 4000 anime, il numero dei pallagrosi ascende senza esagerazione ad oltre 600.

Come può essere possibile il darsi pace di fronte a tanta enormità, senza provvedimenti pronti ed efficaci, e tollerare che esista nel seno di questa nostra Provincia tante povere vittime di questa schifosa piaga sociale?

Un esempio chiaro ed efficacissimo lo troviamo nel benemerito parroco Anelli di Bernate, che mediante la costruzione di alcuni forni economici ha saputo trarne ottimi vantaggi a favore de' suoi parrocchiani, non più condannati a cibarsi tutt'oggiorno di polenta, il più delle volte insana, causa precipua della moltiplicazione dei pellagrosi.

Per lavorare la campagna ci abbisogna gente vigorosa, braccia robuste, che non potremmo mai avere se si lascia che le cose procedono si len-

tamente come oggidì. — Si ha un bel gridare per l'emancipazione agraria, ma non si pensa al primo fra tutti i doveri, il quale suona così: « Togliere dall'estrema indigenza i poveri campagnuoli. »

Lendinara. — Il sig. Battizocco, prof. A., direttore delle scuole secondarie e primarie di Lendinara, smentisce la notizia, da noi pure pubblicata, che il risultato degli esami sia stato tale da far sì che nessun scolare fosse trovato degno di passaggio e smentisce pure che uno scolare abbia designato Alberto Mario come nemico d'Italia.

Treviso. — L'individuo indicato come responsabile in faccia Dio della terribile tragedia che funestò Treviso, dicesi abbia abbandonato questa città vedendosi fatto segno alla generale riprovazione.

— Fu intentato un processo contro la Gazzetta di Treviso, in seguito a querela del capo e dipendenti delle guardie municipali per un articolo « Vigili Urbani ».

Venezia. — Dai risultati incompleti della votazione nelle elezioni dei Consiglieri provinciali e comunali, pare abbiano vinto i clericali.

Vennero battuti il sindaco ed il prefetto.

CRONACA

Elezioni provinciali.

Diamo il risultato della votazione del Comune di Pontelongo nella nomina dei consiglieri provinciali:

Wolff avv. Angelo voti 48
Romanin Jacur » 9

Nelle elezioni comunali ha trionfato la lista liberale-democratica.

Ieri seguì le elezioni dei consiglieri provinciali in diversi Comuni del Distretto di Padova. Ecco il risultato:

Comune di Vigonza

De Zigno bar. Achille voti 65
Tescari cav. Luigi » 63
Turazza prof. Domenico » 29
Beggiato avv. Tullio » 14
Benvenisti dott. Moisè » 5

Poggiana avv. Giuseppe » 5

Comune di Cervarese S. Croce

Poggiana avv. Giuseppe voti 68
Turazza prof. Domenico » 44
Beggiato avv. Tullio » 31
Benvenisti dott. Moisè » 27
Tescari cav. Luigi » 8

Comune di Rovolon

Turazza prof. Domenico » 61
Benvenisti dott. Moisè » 51
Poggiana avv. Giuseppe » 45
Tescari cav. Luigi » 38
Beggiato avv. Tullio » 26

Comune di Teolo

Poggiana avv. Giuseppe » 45
Turazza prof. Domenico » 41
Tescari cav. Luigi » 39
De Zigno bar. Achille » 37

Comune di Cadoneghe

Turazza prof. Domenico » 25
Poggiana avv. Giuseppe » 17
Beggiato avv. Tullio » 13
Benvenisti dott. Moisè » 11
De Zigno bar. Achille » 9
Tescari cav. Luigi » 7

Comune di Limena

Turazza prof. Domenico » 18
Tescari cav. Luigi » 15
De Zigno bar. Achille » 12
Poggiana avv. Giuseppe » 10
Benvenisti dott. Moisè » 9
Beggiato avv. Tullio » 4

Unendo le votazioni precedenti ottenute nella città e quattordici Comuni si hanno i seguenti risultati:

Turazza prof. Domenico voti 2303
Beggiato avv. Tullio » 1498
Poggiana avv. Giuseppe » 1333
Benvenisti dott. Moisè » 1329
Tescari cav. Luigi » 1160
Zigno bar. Achille » 973

Ed ora mancano 5 Comuni che voteranno domenica prossima.

In seguito alla votazione ieri seguita nei due Comuni di Camposampiero e Massanzago in Distretto di Camposampiero nella nomina dei tre consiglieri provinciali, il risultato complessivo dei Comuni che votarono a tutt'oggi, ci dà le cifre seguenti:

Marcello co. Ferdinando voti 488
Cantele avv. Domenico » 386
Lupati ing. Luca » 378

Vengono poscia il sig. Aristide Tentori con voti 328 e Tolomei prof. Giampaolo con voti 250.

Essendochè le votazioni seguirono in dieci Comuni su tredici, di cui si compone il Distretto di Camposampiero, non dubitiamo più sul trionfo della lista che oggidì è in maggioranza e siamo certi che i tre ultimi Comuni, nei quali la votazione seguirà domenica prossima, vorranno uniformarsi alla volontà così solennemente manifestata dagli altri tutti.

Il prof. Turazza e i suoi studenti. — Gli studenti del III corso della Scuola d'applicazione sabato 23 presentarono al comm. Turazza Domenico, direttore della scuola, un ritratto in litografia disegnato dal signor Saccardo Vittorio, allievo ingegnere.

Lo studente Paolo Alfredo Polto pronunziò, all'atto della consegna, le parole seguenti:

« Nel punto di staccarci da Lei, egregio signor Direttore, dopo aver ricevute per più anni assidue cure, e continue prove d'interesse e di amore, ci è cosa graditissima l'offrirle un segno della riconoscenza e dell'affetto che nutriamo per Lei. È un modesto ricordo che noi le preghiamo di accettare, ricordo che riceve il suo maggior valore dai sentimenti da cui fu ispirato, e che può per nostra fortuna, acquistare un significato ancora più grande dal fatto che è lavoro di un nostro caro compagno. »

« A noi la sua imagine destando e tenendo fissa nella mente la memoria dell'illustre scienziato, del dotto e amabile professore, sarà stimolo ed incoraggiamento nel percorrere l'arduo cammino; e mentre ci anguriamo di poter raccogliere nella vita tanta messe d'affetti, quanto a Lei da tutti i suoi scolari fu tributata, auguriamo alla Scuola di applicazione di Padova di poter per lunghi anni ancora avere lustro ed onore dalla illuminata ed amorosa opera sua. »

Sotto le armi. — Un decreto in data 19 corrente chiama sotto le armi per il periodo d'istruzione di un mese circa i militari di 1ª categoria delle classi 1851-1852 appartenenti alla fanteria, ai bersaglieri, alla milizia mobile e quelli di 1ª categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria di campagna, esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile dell'isola di Sardegna.

I militari delle classi indicate si presenteranno ai rispettivi distretti il giorno 15 agosto. Gli ufficiali il giorno 12.

Pagamenti in moneta metallica. — Annunciamo già che a cominciare dal 27 corrente verrà impiegata la moneta divisionaria d'argento nella misura del 3 per cento nel pagamento degli stipendi e pensioni.

La Direzione generale del Tesoro ha emesso in proposito le opportune istruzioni affinché i tesoriери abbiano a fare ai contabili il cambio in valuta divisionaria di una somma di biglietti che si raggiuagli al 3 per cento del montare delle note nominative e delle quietanze di pensioni pagate rispettivamente da ogni contabile in un mese, desumendole dai pagamenti del mese precedente.

Riguardo al pagamento degli stipendi agli ufficiali fu disposto che le intendenze abbiano a prendere i debiti concerti con le autorità militari locali incaricate di emettere le credenziali a favore dei delegati alla riscossione dei mandati di *abbuoncamento paghe ai corpi*, affinché le medesime indichino sulle credenziali la somma che corrisponde agli stipendi dell'ufficialità, e sulla quale la tesoreria deve soddisfare il 3 per cento in pezzi di argento da lire due, una, e centesimi cinquanta.

La Direzione generale predetta ha poi disposto che delle somme pagate in valuta divisionaria sia tenuta esatta scritturazione, onde trarne norma per le ulteriori disposizioni a misura che procederà l'operazione dell'abolizione del corso forzoso.

Smentita. — Erasi sparsa la voce per la città che Pietro Pin, l'uccisore dell'Arese, si fosse suicidato.

Attinte tosto informazioni, possiamo assicurare che quella voce non ha fondamento.

Vero è invece che il Pin è tuttora latitante e che le autorità ne hanno perdute le tracce.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità rende grazie alla signora Fortunata Sanguinetti-Levi che nella lieta circostanza del matrimonio della figlia Enrichetta col signor Ancona di Vicenza ieri avvenuta, e largeva a favore dei poveri la somma di L. 250.

Innocenza scoperta. — L'altra notte scorsa due carabinieri della nostra stazione, battendo le strade fuori della città, s'imbatterono in un individuo di cui, parendo loro tenere un contegno sospetto, praticavano l'arresto.

Quell'individuo fu condotto nelle carceri dei Paolotti.

Costui, opportunamente interrogato, si confessò autore di un omicidio del quale fra pochi giorni doveva svolgersi il processo davanti alle assise di Verona.

Non è a dubitarsi che fino a tanto che non sarà fatta la luce il processo sarà sospeso.

Daremo, se sarà del caso, ulteriori informazioni.

Nuove pubblicazioni. — Il maestro di musica sig. Alfonso Jommi nostro concittadino di cui altre volte ci occupammo nelle sue belle composizioni, ci faceva pervenire un *Ave Maria* a voce di mezzo soprano o baritono dall'egregio maestro composta e pubblicata in Milano coi tipi Vismara, è un bel lavoro, d'ottima fattura dal quale rilevasi che il signor Jommi è un compositore valente, lo stile è veramente classico ecclesiastico. Bravo maestro! Continui.

Sacco nero della Provincia.

Montagnana. — L'altra notte si sviluppò il fuoco in una bica di frumento situata nel cortile del possidente e fittaiuolo Meggiorin Antonio. Malgrado il pronto accorrere dei vicini terrazzani, la bica fu interamente distrutta, causando al Meggiorin un danno di L. 4000 circa.

Il Meggiorin era assicurato.

Villa Estense. — La contadina Nena Maria mentre stava ieri l'altro, lavorando su di un trebbiatoio fu sorpresa da capogiro, precipitò a terra e ne riportava tali contusioni al capo che il giorno successivo cessava di vivere.

Diario di P. S. — Il diario registra una contravvenzione per gioco proibito; un arresto per questua; una contravvenzione all'ammonezione, ed altra contravvenzione ad un oste per ballo abusivo.

Una al di. — Fra l'astrologo e un contadino di età avanzata che ha voluto conoscere il destino dei suoi figli.

— Il maggiore diverrà il sostegno della famiglia; il secondo lacchè di un gran signore; in quanto al minore, mi spiace il dirvelo, egli sarà impiccato.

— Lodato sia il cielo! Posso ora

morir tranquillo, avendo collocato tutti i miei figli.

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.
Morti. — Brombin Giambattista fu Angelo, d'anni 88 1/2 — Frigo-Federico fu Giovanni d'anni 36, negoziante, coniugato — Bellini Noli Maria fu Bartolomeo, d'anni 56, domestica, vedova — Rosada Celin Teresa fu Giovanni Maria, d'anni 81, casalinga, vedova — Una bambina esposta dell'età di 9 giorni.

Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

A Raccodigi su otto consiglieri ruscirono eletti sette della lista progressista.

L'ultimo eletto è il sindaco cav. Ribotta.

— L'Italia dice che in seguito ai fatti occorsi nelle note dimostrazioni venne aperta un'inchiesta nel corpo dei Carabinieri.

— Pare sospesa pel momento la nomina del sindaco di Roma, studiandosi la convenienza di sciogliere il Consiglio comunale, quando il nuovo censimento aumentasse sensibilmente l'attuale popolazione della capitale.

— Crescendo il panico alla Borsa, temesi imminente una crisi.

A scongiurarla credesi necessario di rinviare i rapporti del fine mese e facilitare gli scanti.

— A Torino il 24 corrente, davanti alla Pretura Urbana si discusse il processo degli ultimi imputati per le ultime dimostrazioni. Furono tutti assolti.

Notizie estere

Si afferma a Berlino che l'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania si sia discussa fra il re Umberto e il re Alberto di Sassonia quando questi si recò in Italia.

Il re Alberto di Sassonia ne avrebbe ricevuto l'incarico dagli imperatori d'Austria e di Germania, che aveva antecedenemente visitati.

— I giornali radicali francesi lodano vivamente il generale Farre perchè ha mandato ai reggimenti di linea, nella qualità di semplici soldati, i ventisette allievi della scuola militare di Saint-Cyr, che assisteranno alla messa celebrata in onore del conte di Chambord.

Tutti gli altri giornali trovano che la pena è esagerata.

— Il barone Guntzburg presentò allo czar una petizione in favore degli ebrei, colla quale chiedesi che questi possano risiedere sempre alla capitale.

Il generale Ignatieff appoggia la domanda.

— Gli operai delle fabbriche d'olio di Marsiglia si sono messi in sciopero: gli operai italiani si sono uniti ai francesi per domandare un aumento di salario di 50 centesimi.

Oggi si tenne un altro sciopero negli operai panattieri, e gravi dimostrazioni.

— Il corrispondente del *Petit Marseillais* da Tunisi telegrafa che gli italiani eccitano gli indigeni all'odio contro la Francia.

— Telegrafano da Tunisi:

L'insurrezione si estende. A Chef, a Gemel ed a Cairvan sonvi numerosi attrupamenti di Arabi, pronti a marciare su Sfax.

— I francesi restaurano le fortezze di Tunisi, e puliscono le caserme. Si dice che si aspetti un corpo francese di cento venti mila uomini.

— Gli arabi minacciano di guastare l'aquidotto. La città è provvista d'acqua per 8 giorni soltanto.

— Continua l'attrito fra Legerot e Roustan.

— Gli europei che furono costretti ad abbandonare Sfax domandano una indennità di trentacinque milioni di lire.

— L'agenzia Havas ha impiantato un ufficio in questa città.

— Ieri le truppe francesi partirono da Biserta per Gabes.

— È priva di fondamento la voce sparsasi di un attentato contro il generale Legerot.

— Al villaggio di Mejeu si è rivoltato contro le autorità che avevano arrestato parecchi soldati tunisini disertori. Gli Arabi saccheggiano il paese fra Mehdià e Tunisi.

UN PO' DI TUTTO

Il giornalismo in Germania. — Attualmente, in Germania vedono la luce 4413 giornali (98 dei quali furono fondati più d'un secolo fa).

Infatti la fondazione della *Gazzetta di Francoforte* risale a 261 anni fa, quella della *Gazzetta di Magdeburgo* a 254 anni; quella della *Gazzetta di Lipsia* a 221 anni; quella della *Gazzetta di Jena* a 207 anni; quella della *Gazzetta di Augusta* a 195 anni; quella della *Gazzetta di Gotha* a 190 anni, e quella della *Gazzetta di Voss* a 159 anni.

Dei grandi giornali politici tedeschi, uno dei più moderni, è la *Gazzetta di Colonia*, che conta soltanto 84 anni di vita.

Lo scia ed una tigre. — Lo scia di Persia, Naser Eddin, l'ha scappata bella. Cacciatore intrepido, lo scia ama in ispecial modo la caccia del leone e della tigre.

Ultimamente, in una delle sue cacce il monarca persiano si trovò alle prese con una superba tigre reale che veniva frotta su lui. Egli la lasciò avvicinare, poi la prese di mira, ma non fece che ferirla leggermente.

La tigre ruggì dal dolore e con un salto si precipitò sullo scia. Ma il principe senza perdere il suo sangue freddo, gettò la carabina ed impugnò il coltello da caccia, contro cui la tigre venne da sé stessa ad infilarci.

La fiera ed il monarca rotolarono per terra; i cortigiani smarriti credevano che la fosse finita per Sua Maestà e arrivarono tremanti, quando il principe era già in piedi ed assisteva impassibile alle ultime convulsioni della tigre, che egli aveva ucciso con un colpo tanto fortunato quanto ardito.

Agenti di polizia impiccati. — Lunedì scorso a Pietroburgo furono trovati appiccati uno di faccia all'altro su due alberi, nel boschetto dell'isola Krestowki, due uomini, riconosciuti poi per agenti di polizia. Credesi che sieno vittime della vendetta dei rivoluzionari.

I rigori aumentati delle misure poliziesche fanno supporre che i nihilisti tramino qualche nuovo attentato.

La lettera G nella politica.

— Una lettera del *Figaro* di Parigi comunica a questo giornale la seguente osservazione sulla parte che sostiene attualmente la lettera G nel personale politico del globo:

- In Russia, Gortchakoff.
- In Italia, Garibaldi.
- In Germania, Guglielmo.
- In Inghilterra, Gladstone e il principe di Galles.
- In Francia, Grevy, Gambetta e Gallifet.
- In Algeria, Grevy.
- In America, Garfield il cui assassinio si chiama Gipleau.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il prefetto di Napoli fu traslocato, avendo permesso ripetute processioni malgrado il divieto del Ministero.

— Il ministro dell'interno ha indirizzato a tutti i prefetti una circolare perchè richiama l'attenzione dei sindaci sui frequenti disastri che avvengono nella costruzione di nuovi fabbricati, servendosi delle facoltà loro accordate dalla legge comunale e provinciale.

— Il ministero dell'interno si è rivolto a quello della guerra per ottenere che i militari licenziati dopo i campi d'istruzione si arruolino nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

— Il ministro Mancini si rivolse alla Francia reclamando contro il linguaggio ingiurioso dei vescovi francesi.

Il ministro francese Sait-Hilaire riconobbe la giustezza del reclamo, e promise d'invitare i prelati francesi al rispetto del concordato ed all'osservanza dei riguardi dovuti ai Governi esteri.

— Un dispaccio particolare del *Diritto* da Vienna 24, dice:

Dopo che il *Fremdenblatt* espresse fieri fedelmente le idee che io so predominanti in questi circoli dirigenti nell'articolo che vi accennai, l'articolo del *Diritto* sull'alleanza austro-tedesca produsse profonda sensazione. Il *Fremdenblatt* lo riproduce per intero, e vi aggiunge considerazioni oltremode cordiali e parole di simpatia all'Italia. Posso assicurarvi che non fu meno lusinghiera l'accoglienza ottenuta da quell'articolo nei circoli politici. Il linguaggio franco e leale della stampa più autorevole italiana e austriaca è considerato come un vero avvenimento politico.

Notizie estere

I giornali di Berlino annunziano che in base di una convenzione firmata dalla Compagnia telegrafica tedesca di Berlino e della *German Union Telegraph and Touts Company*, un filo telegrafico sottomarino sarà posto tra la Germania e gli Stati Uniti per la via di Valencia (Irlanda). Il capitale fissato è di 165,000 lire sterline. Sarà fornito per mezzo di una emissione di azioni di priorità all'interesse del 5 1/2 per cento.

— Le elezioni legislative che ebbero luogo in Sassonia riuscirono colla peggio per i liberali. Si sa che la Camera del regno di Sassonia si rinnova per un terzo ogni due anni. La serie dei deputati che uscivano si componeva di 12 conservatori, 9 nazionali liberali ed 8 progressisti.

In queste elezioni i nazionali liberali hanno perduto tre seggi ed i progressisti due; i conservatori ne hanno guadagnati quattro, e un socialista, il signor Bebel, è stato eletto a Lipsia.

— *Telegrafasi al Siècle* da Tolone:

« Pare che vi sia stato un bastibecco a Sfax fra i due capitani di vascello comandanti la *Reine Blanche* e l'*Aïme*, il più giovane non volendo piegarsi all'autorità del più anziano. Perciò il ministro della marina inviò subito l'ordine all'ammiraglio Conrad di recarsi sul luogo affine di evitare degli spiacevoli conflitti. »

— Il corrispondente del *Daily News* da New-York scrive che la condotta del vice-presidente Arthur nell'attentato a Garfield è stata ammirabile e constata che le sue qualità personali hanno dato una smentita alle voci che egli potesse essere moralmente responsabile in questo fatto: al contrario, egli ha visto accrescersi le file de' suoi amici.

— Il *Daily News* pretende che una nota collettiva sarà probabilmente diretta alla Russia concernente il rigore delle leggi contro gli ebrei. Questa nota sarà segnata dall'Inghilterra, Austria e Paesi Bassi.

— La *Gazzetta d'Alsazia-Lorena*, organo ufficiale, si lamenta delle dimostrazioni a cui ha dato luogo a Basilea la celebrazione della festa del 14 luglio: « La Svizzera, dice l'organo di Mantuffel, ha d'uopo d'essere modesta; la sua esistenza è alla mercé delle tre grandi monarchie che la comandano. »

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 25. — Una corrispondenza da Tripoli all'*Agenzia Havas* afferma che l'attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche di Costantinopoli. Lo sbarco delle truppe si fa con grande ostentazione. La corrispondenza parla di numerosi intrighi e rifiuti, e dice di far giustizia contro i francesi e i protetti dalla Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo Czar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

SARDA, 24. — Una colonna di 2500 uomini partirà il 4 agosto per occupare le posizioni strategiche importanti, punire i dissidenti e proteggere le tribù fedeli. L'obiettivo probabile della spedizione è Tront o Alsa. Due mila cameli furono messi in requisizione.

MILANO, 25. — Stamane il Re visitò l'Esposizione industriale facendo

acquisti. Stasera assisterà allo spettacolo al Circo Renz.

Lo stato dell'arcivescovo è sempre gravissimo. PARIGI, 24. — Oggi venne letta in tutte le chiese di Parigi una lettera pastorale del cardinale Guibert relativa all'incidente occorso in Roma durante il trasporto del corpo di Pio IX. La lettera protesta contro la libertà tolta al Papa, raccomanda la preghiera per la Santa Sede durante l'ultimo periodo del giubileo fino al mese di novembre.

ALGERI, 25. — Dicesi che i trafficanti abbandonarono Bu-Amena; i restanti dei contingenti sono mal disposti, gli indigeni pretendendo che dopo le incursioni nel Marocco il marabutto rientrasse definitivamente nei suoi quartieri.

LONDRA, 25. — Dodici macchine infernali provenienti dall'America furono scoperte a Liverpool chiuse in altrettanti barili di cemento.

Lo *Standard* è informato che gli ambasciatori respinsero la domanda della Porta di differire di una quindicina di giorni, a motivo delle feste del Ramazan, la consegna della seconda sezione dei territori da cedere alla Grecia.

Secondo il *Daily News* gli Stati Uniti sono invitati a firmare una nota collettiva alla Russia riguardo alla situazione degli israeliti in quell'impero. Lo stesso invito venne spedito dal Foreign Office alle altre potenze.

COSTANTINOPOLI, 25. — Terfiz pascià è mantenuto ministro per le finanze. Il Sultano riceverà oggi solennemente il nuovo patriarca armeno cattolico.

WASHINGTON, 24. — (ore 2.) — I medici fecero una incisione a Garfield di qualche pollice nella ferita, onde raggiungere la cavità del pus che supponesi stata attraversata dalla palla. — Introdotto il tubo esso provocò una leggera uscita di pus.

PIETROBURGO, 24. — Il *Journal de St. Petersburg*, commentando il congresso rivoluzionario di Londra, biasima il linguaggio di Harcourt che disse alla Camera dei Comuni di nulla poter fare. Soggiunge che tutti i governi solidali e conservatori sono assolutamente obbligati di prendere dei provvedimenti di difesa.

Fu arrestato un individuo a Kiev che confessò di essere l'assassino del generale Metzenoff.

PRETORIA, 24. — Sono insorte delle difficoltà fra i capi dei boeri ed i commissari inglesi.

NAPOLI, 25. — È arrivato Mancini, ricevuto alla stazione dalle autorità politiche e giudiziarie. Recossi quindi a Capodimonte.

Oggi hanno luogo le prove di stabilità della corazzata *Italia*.

La *Roma* recherassi a Livorno per assistere alle regate del Yacht-Club italiano.

Il marchese Ngailles andrà a Roma sabato nei negoziati del trattato di commercio franco-italiano.

PARIGI, 25. — Amé, negoziante francese del trattato di commercio, arriverà domenica.

ROMA, 25. — Il barone Eava fu nominato ministro d'Italia a Washington, il conte Ceva a Buenos Ayres, il conte Fè d'Ostiani a Berna.

ROMA, 25. — Nell'ultimo bollettino dei carabinieri reali si legge che nel giugno ultimo 141 militari della detta arma sono stati ammessi alla rafferma: di questi, 90 vennero alla rafferma per un premio e 51 per un anno.

La forza presente della truppa era nel 1 luglio 1881 complessivamente di 19,806 uomini, di cui 15,509 a piedi tra sottufficiali e carabinieri, 1043 allievi, 2975 sottufficiali e soldati, e 279 allievi a cavallo.

PARIGI, 25. — La Camera approvò il progetto dell'istruzione obbligatoria respingendo le modificazioni del Senato.

TUNISI, 25. — I predatori rubarono 4000 montoni nelle proprietà di Mustafà. La squadra lasciò Sfax sabato diretta a Gabes.

MADRID, 25. — Il Governo espresse il desiderio di mantenere strette relazioni con l'Italia, e deliberò di scalfare la lettera dell'arcivescovo di Toledo domandante il ristabilimento del potere temporale del papa.

ROMA, 25. — Parecchi giornali lamentano che l'Amministrazione del fondo del culto abbia sospeso il pagamento delle congrue ai parrochi. In esecuzione al decreto 5 dicembre 1880 si ordinò una più accurata liquidazione del patrimonio di ciascun beneficio parrocchiale non con intendimento fiscale. Era opinione che dentro il primo semestre 1881 potessero fornirsi dai parrochi tutti gli elementi necessari sulla nuova liquidazione, ed in

tale attesa temporaneamente fu sospeso il pagamento delle congrue.

Non si ottemperò all'invito in tempo da tutti i beneficiati ed il guardasigilli ordinò non pertanto che si passasse le congrue dovute alle scadenze, e l'ordine fu dovunque eseguito o per lo meno è in corso di esecuzione. L'intendimento del ministro è che le congrue dei parrochi siano possibilmente aumentate. Per gli economi spirituali vennero date precise disposizioni perchè si soddisfacessero dei loro averi, basta che ne facciano regolare domanda.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Il sottoscritto, or sono tre mesi, nel farsi eseguire un salasso ebbe perforata l'arteria del braccio destro.

Formatosi il tumore ogni cura riuscì vana, quando risolvette di entrare nella clinica chirurgica dell'Ospedale di Padova diretta dall'illustre prof. Vanzetti comm. Tito.

Col sistema della compressione digitale in pochi giorni fu chiusa la ferita dell'arteria, e ora guarito sente il dovere di esternare pubblicamente al benemerito prof. Vanzetti i sentimenti della sua imperitura riconoscenza per aver avuto salvo il braccio e recuperata la salute mercè le sue intelligenti ed affettuose cure.

Non potrà poi mai scompagnare da questo ricordo di gratitudine verso il grande scienziato e benefattore dell'umanità gli egregi suoi assistenti dottori Dandolo, Favero e Piaggi, e i moltissimi giovani laureandi in medicina, che, sotto la direzione del valente Professore, tanto cooperarono alla felice riuscita di questa dolorosa e difficile operazione ideata alcuni anni sono dall'illustre prof. comm. Tito Vanzetti.

Dott. Francesco Venturini
notaio di Chioggia

LE

Pillole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 45.

Costano Lire 2 la scatola 2517

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto, in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Essa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . L. 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2462

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di

cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4559.

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose: 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

GRANDE

Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco

offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

Grande facilitazione per Pensione

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni

SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Broni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale d'eredità. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/10 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casas Via Vescovado, numero 1834. 2400

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari.

2512

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO - Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari.

2498

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

IL PARADISO PERDUTO

Cent. 10

Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10

Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI

con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa conterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima - non per la carta che sarà un po' più leggera e con margini minori. - La differenza consisterà nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3. 50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della Divina Commedia, di Dante, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del Paradiso Perduto di Milton, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e poté essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo - tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1.º Agosto 1881.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

| | |
|---|---------|
| Franco di porto nel Regno | L. 3 50 |
| Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli | » 4 - |
| Europa e America del Nord | » 6 - |
| America del Sud, Asia, Africa | » 8 50 |
| Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay | » 11 - |

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in brochure verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. -

Inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

DECORATA DEL BRIVETTO REALE

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da eminenti Medici un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antisettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc.

L'acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata, gazzosa, e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere le domande al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio 2503

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa Casa, Via di Picra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bott. e in Schio a cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornetto.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bott. e in Schio a cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornetto.

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua Acidulo-Ferruginosa-Manganina sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di Celeantino riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre Acqua di Celeantino ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso Premiata Fonte Celeantino Val e Pejo P. Rossi. - Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI - Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi - In Monselice farmacia Vanzi - A Este Grazioli, Fontaniva, Visovia - A Dolo Cappelletto - Mira Mazzoldi.

2480

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gazzosa. - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. - E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi.

2493

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 - Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.